Num. 14 **GAZZETTA UFFICIALE** 1864

DEL REGNO D'ITALIA

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle as ed inserzioni sere antici associazion gennaio. cipio col 1 be volon- ogni mese. che non a- Inserzioni 25 nea o spai è decisa i tentativo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Sabato 16 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
15 Gennaio	743,06	743,32	743,30	— 6,9	+ 1 6	+ 3,8	— 9,0	— 1,6	— 3,4	—11,8	O.	S.O.	S.O.	Sereno con nebbia	Sereno con neb.	Nug. sottili

PARTE UFFICIALE

TORINO, 15 GENNAIO 1864

Il N. 1621 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Regio Editto 26 ottobre 1826;
Visto il Regio Biglietto 8 febbraio 1827;
Visto il Manifesto della Regia Camera dei conti 9 febbraio 1827;
Visto il Regio Editto 26 novembre 1842, n. 99;
Viste le leggi 20 novembre 1859, n. 3773, 6 e 24 agosto 1862, nn. 737 e 788;
Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per gli affari di Agricoltura, Industria e Commercio, di concerto con quello delle Finanze,
Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Le monete di rame di conio Sardo cesseranno di aver corso legale nel Regno con tutto il giorno 29 febbraio 1864, e saranno perciò ritirate dalla circolazione e surrogate con monete di bronzo di uno, due, cinque e dieci centesimi.

Art. 2. A tale effetto dal giorno 20 gennaio a tutto il giorno 29 febbraio 1864 sarà aperto il cambio delle dette monete di rame con quelle di bronzo in tutte le Tesorerie ed altre Casse dello Stato, non che in quegli Uffici e Stabilimenti che saranno designati con Manifesto del Ministero delle Finanze, ed ai quali è accordato un maggior termine di giorni cinque per effettuare la consegna al Tesoro delle somme raccolte.

Art. 3. Il cambio delle monete summentovate sarà fatto al ragguaglio di valore stabilito nelle tariffe annesse ai R. Editti 26 ottobre 1826 e 26 novembre 1842.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 27 dicembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.
M. MINGHETTI.

Il N. MXXXI della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Regio Decreto 8 ottobre 1857;
Vista la domanda dell'Istituto agricolo di Corte del Palasio per essere pareggiato, per ogni effetto legale, alle Scuole speciali di agronomia e agrimensura instituite col Regio Decreto 11 ottobre 1863;
Visto il disposto dell'art. 8, primo alinea, dello stesso Regio Decreto;
Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'Istituto agricolo di Corte del Palasio è ordinato a Scuola speciale di agronomia e agrimensura, con tutti gli obblighi e diritti dipendenti dal Regio Decreto 11 ottobre 1863, n. 1501.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 27 dicembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Il N. MXXXII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Visti i Decreti 6 novembre e 8 dicembre 1860 con cui il Regio Commissario Generale nelle Provincie delle Marche instituiva nella città di Fabriano un Istituto tecnico;
Vista la proposta del Municipio di Fabriano in data 11 dicembre 1863;
Visto l'articolo 283 della legge 13 novembre 1859, n. 3725;
Sulla proposizione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Istituto tecnico di Fabriano è riordinato in Scuola industriale in applicazione più specialmente alla ceramica, alla concia delle pelli, ed all'industria cartiera, ed ha gl'insegnamenti che appresso:

Chimica generale e tecnologica,
Fisica e meccanica,
Disegno geometrico e di macchine,
Contabilità e computisteria,
Lingua inglese e francese,
Lingua italiana e storia dei commerci e delle industrie.

Art. 2. Lo stipendio dei Professori è determinato dal bilancio.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 27 dicembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Il Num. MXXXIII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Decreto dell'8 dicembre 1860 del Regio Commissario Generale nelle Provincie delle Marche, col quale fu creata nella città di Iesi una Sezione agronomica d'Istituto tecnico;
Vista la deliberazione adottata dal Consiglio comunale di Iesi nella sua tornata del 31 ottobre 1863 pel riordinamento di detta Sezione in Scuola speciale di agronomia e agrimensura secondo il disposto dal Regio Decreto 11 ottobre 1863, n. 1501;
Visto il parere emesso dalla Deputazione provinciale di Ancona in data 28 novembre 1863;
Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'Istituto tecnico esistente nella città di Iesi è ordinato a Scuola speciale di agronomia e agrimensura in conformità del Nostro Decreto 11 ottobre 1863.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 27 dicembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Decreto del 16 marzo 1862, n. 503;
Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'ordinanza pronunziata dal Prefetto della Provincia di Principato Citeriore addì 16 del mese di dicembre 1863, con la quale resta omologata la conciliazione stabilita fra il Comune di Laurino e diversi usurpatori di ettari 1 63 di quei terreni demaniali-comunali.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 27 dicembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Decreto del 16 marzo 1862, n. 503;
Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'ordinanza pronunziata dal Prefetto della Provincia di Principato Citeriore addì 16 del mese di dicembre 1863, con la quale resta omologata la conciliazione stabilita fra il Comune di Fogna e diversi usurpatori di ettari 7 51 di quei terreni demaniali-comunali.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 27 dicembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Decreto del 16 marzo 1862, n. 503;
Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'ordinanza pronunziata dal Prefetto della Provincia di Calabria Citeriore addì 12 del mese di dicembre 1863, con la quale resta omologata la conciliazione stabilita fra il Comune di Cerzeto ed il sig. Giuseppe Rende di Tarsia illegittimo detentore di una parte del demanio comunale denominato Acque o Piano della Corte.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino addì 27 dicembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Decreto del 16 marzo 1862, n. 503;
Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato,

APPENDICE

CHANNING

LE SUE OPERE E LE SUE DOTTRINE UNITARIE

per

CARLO COSSU

Torino, 1863 — Tip. Cotta e Capellino.

Mai non vi fu epoca così feconda di riformatori sociali, come la presente. Significa egli codesto che maggiore di quello dei tempi passati è il disagio del tempo che corre; e che la società, appunto produce questi cercatori di nuove forme e di nuovi istituti, perchè la coscienza universale sente oramai che lo stato attuale è divenuto intollerabile? Crediamo di no, e chi ne traesse queste conseguenze, ci pare, cadrebbe evidentemente nel falso. La società umana deve dirsi, senza possibil negazione, migliorata d'assai in questo fortunoso nostro stadio presente, vuoi negli ordini politici, vuoi negli economici, vuoi nei morali; e chi spassionatamente si faccia a paragonare le condizioni del secolo andante con quelli che passarono, non può a meno di salutare con gioia e rispetto il progresso, non senza lotte, non senza sacrifizi, ottenutosi. Il medesimo riconoscere che si richiede un rimedio è indizio d'un miglioramento nel male; e per ciò appunto l'umanità, mercè tanti de'suoi pensatori, si slanciò in traccia di tal rimedio, perchè sentì che transitava per una crisi necessaria e salutare, in cui si stavano preparando e fondando le cause e gli elementi del già accennantesi, dell'immanchevole meglio avvenire.

Fra quanti mai di questi benemeriti, che la loro intelligenza e la vita impiegarono nel tentativo di riparare ai mali della umanità, il più simpatico forse e quello che più ottenne, si è Guglielmo Ellery Channing di Newport (Rhode-Island) in America, poco noto ancora pur troppo alla nostra Italia.

Fu un semplice privato, nato da una famiglia oscura, in un piccolo cantuccio, quasi sconosciuto, del nuovo mondo, senza pur una di quelle condizioni di stato, di fortuna, di circostanze, che chiamano sopra un individuo l'attenzione del pubblico, che ve la impongono, e sono per se medesime le principali e più efficaci aiutrici delle grandi opere. Nacque e visse la maggior parte della sua vita in una cittaduzza rimota, quieta, priva affatto e lontana d'ogni movimento sì civile che intellettuale, qual si trova nei gran centri di popolazione, dove le idee, così bene come le merci, si producono, si trasportano, si scambiano, si diffondono con potente rapidità. Aggiungete a ciò un carattere timido, modesto, raccolto, il più mite che sia possibile immaginare. La sua giovinezza non si esercitò in quel vivo commercio cogli uomini, in cui gli animi intraprendenti imparano il modo di padroneggiare e guidare gli animi altrui, e gli spiriti osservatori scandagliano con analisi, che spesso inaridisce, le qualità della natura dell'uomo così individualmente che collettivamente presa.

La meditazione, la riflessione su se medesimo, per così dire, fu l'educazione massima dell'ingegno di Channing; fu la preparazione a quell'apostolato che dovea compire. Egli non attinse nulla o poco dal mondo esteriore, dal sapere degli altri, dalle idee altrui, dalle passioni della comune; trasse tutto dal proprio fondo, e fu originale pertanto, e si formò una massa di principii scevri d'ogni lega impura, dedotti dal suo gran cuore, esaminati dal suo retto senso, e confermati dalla sua coscienza; i quai principii fondamentali egli doveva applicare a tutte le quistioni della vita sociale, a tutte le traversie dell'umanità.

E fuvvi per esso un altro vantaggio ancora, in quella segregazione che altri avrebbe potuto credere svantaggio; e fu, che prendendo egli, fors'anche inconsciamente, a giudicar l'uomo dalla cognizione di se stesso, ebbe a porre per base d'ogni suo sistema un ottimismo, il quale fu cagione insieme ed effetto di quel grande, incessante amore ai suoi simili, che tutte informò le sue dottrine, tutti diresse gli atti della sua vita. Per lui l'uomo è sostanzialmente buono, e non ha mestieri che di esser posto in un mezzo conveniente, che di essere attorniato da circostanze favorevoli per esplicare la sua bontà. Egli si sentiva incapace di avere pure un pensiero di far male ad alcuno; giudicò che tutti dovessero essere in fondo come lui, e che a spingerli a tale eccesso, di far del male, non poteva essere altro che la tirannia dei casi dipendenti dal meno acconcio stato sociale. La quistione adunque si riduceva a semplicissimi termini. Bisogna cambiare le condizioni della vita umana e l'uomo sarà cambiato.

Ma il suo senno pratico e quello stesso principio d'individualismo, o soggettivo, su cui aveva basate le sue morali speculazioni, lo salvarono dal cadere nell'abisso dell'utopia, come quasi tutti i sedicenti riformatori europei: e s'egli alcuna volta e qualche poco fece omaggio a quel nume così seducente pel cuore e per la fantasia, non fu mai che tutto ad esso si gettasse nelle braccia, per lasciarsene abbacinare. Il fatto è ch'egli non costrusse mica una società novella nelle sue carte, sopra dati immaginari, con leggi ipotetiche; egli non si abbandonò al diletto di fabbricare dei castelli in aria in cui rinchiudere ad esser beata una umanità secondo la convenienza del suo proposito. Egli si limitò a voler agire sull'uomo individuo, pigliandolo com'essere religioso, morale e sociale. Benchè ritenesse che le condizioni estrinseche fossero quelle che abbassassero ed avessero ridotto men buono l'uomo, egli non si abbandonò alla dolce e sragionata lusinga dei riformatori francesi di poter cambiare di pianta queste condizioni ed averne quindi tosto il miracolo d'una umanità rifatta. Egli comprese che, se le condizioni avevano agito ed agivano sull'uomo, questi a sua volta agiva su quelle; che le condizioni sociali appunto

l'Agricoltura, Industria e Commercio,
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Numero d'ordine 1 2

...rovata l'ordinanza pronunziata dal Prefetto ...ncia di Principato Ulteriore addì 14 del mese ... 1863, con la quale restano omologate ...ni stabilite fra i Comuni di Forino e ...iversi usurpatori di quei terreni demaniali.

...anzidetto è incaricato della esecuzione ... Decreto, che sarà registrato alla Corte ...Conti.

Dato a Torino, addì 27 dicembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Per Decreti Regii e Ministeriali in data 5, 21, 22, 29 novembre, 6, 9, 13, 14, 20, 27, e 28 dicembre ultimi scorsi ebbero luogo nel personale amministrativo della Contribuzioni e del Catasto li infra notati movimenti:

Galleani Alessandro, già esattore, nominato scrivano e destinato presso la direzione di Vercelli;

Ferreri Sebastiano, verificatore applicato alla direzione di Cuneo, traslocato a quella di Savona;

Denina Gaspare, id. Genova, id. Cuneo;

Lombardi Angelo, verificatore distrettuale, applicato presso la Direzione di Genova;

Seghi Carlo, cancelliere a Colle, collocato a riposo od ammesso a far valere i suoi diritti alla pensione;

Franchi Michele, id. a S. Casciano, id.;

Boccadoro Gius., aiutante verificatore a Borghetto, id;

Grillo Paolo, esattore a Rocca d'Arazzo, nominato scrivano e destinato presso la direzione di Genova;

Chiarini Angelo, scrivano a Casalmaggiore, dispensato da ulterior servizio;

Baggi Lorenzo, reggente verificatore a Bollate, nominato verificatore effettivo e destinato a Gardone;

Martarelli Bartolomeo, id. Bormio, id. Vestone;

Stampa Gioanni, aiutante a Morbegno, nominato verificatore reggente e destinato a Bormio;

Leoni Enrico, scrivano a Romano, nominato aiutante e destinato a Bormio;

Godignola Giuseppe, verificatore a Vestone, traslocato a Sant'Angelo al Lambro;

Chiodi Samuele, verificatore a Piazza, id. Leno;

Pedercini Pier Antonio, id. Leno, id. Piazza;

Gadda Francesco, id. Gardone, id. Bollate;

Meneghelli Virginio, ispettore presso la direzione di Milano, nominato ingegnere ivi;

Villa cav. Paolo, aiutante ingegnere ivi, nominato ispettore ivi;

Cadei Dionigi, volontario, nominato scrivano e destinato presso la verificatoria di Casalmaggiore;

Abbate Francesco, controllore a Caltanissetta, traslocato a Modica;

Genova Velardita Gabriele, id. Modica, id. Caltanissetta;

Ray Ferdinando, reggente segretario presso la direzione di Firenze, nominato segretario effettivo ivi;

Bartoli Napoleone, 2.o perito aggiunto ai revisori ivi, nominato 3.o revisore ivi;

Bianchi Alessandro, calcolatore ivi, nominato primo perito aggiunto ai revisori ivi;

Auzzani Emilio, id., id. 2.o id.;

Fantoni Giuseppe, aiuto al ministro per la statistica delle operazioni censuarie ivi, nominato ministro per la statistica delle operazioni censuarie ivi;

Pescetti Ubaldo, primo apprendista ivi, nominato aiuto al ministro per la statistica delle operazioni censuarie ivi;

Cassini Leonida, 2.o apprendista ivi, nominato 2.o aiuto all'archivista delle mappe e campioni;

Panzano Efisio, reggente ispettore a Cagliari, 5.o circolo, nominato ispettore di 3.a classe;

Sollier Alberto, reggente ispettore a Cagliari, 4.o circolo, nominato ispettore di 3.a classe.

S. M. con Decreti 27 scorso dicembre, sulla proposta del Ministro di Agricoltura Industria e commercio, ha nominato a Cavalieri dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Cavalani Francesco, da Milano;

Verani-Masin di Castelnuovo Enrico, regio commissario alle società industriali in Milano;

Orlandini ingegnere Orlando, da Firenze;

Malenchini Francesco, presidente della Camera di commercio ed arti di Livorno;

Mattei prof. Tito, da Napoli.

Con Decreti 31 scorso dicembre, 3, 6 e 10 volgente S. M. ha fatto le seguenti promozioni e nomine nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del Ministro della Guerra,

Ad uffiziale

Eberhardt cavaliere Carlo, colonnello comandante il 4.o reggimento di fanteria;

A cavaliere

Bollero Giuseppe, luogotenente nello Stato-maggiore delle Piazze.

Sulla proposizione del Ministro degli Affari Esteri,

Ad uffiziale

Cavalchini Garofoli barone Alberto, consigliere di Legazione;

A cavaliere

Franchi Effisio, regio delegato consolare a Bengasi (Reggenza di Tripoli, Barberia).

Sulla proposta del Ministro della Marina,

A cavalieri

Orengo Paolo, luogotenente di vascello di 1.a classe nello Stato-maggiore generale della R. Marina;

Monte Bartolomeo, capitano nella marineria mercantile nazionale;

Corrao avvocato Mario, console di marina di 1.a classe.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 15 *Gennaio* 1864

MINISTERO DELLE FINANZE.

Avviso.

In seguito al R. Decreto 2 novembre 1862, n. 933, con cui fu aperto un concorso per tre progetti di dogana e di dock nelle città di Ancona, Livorno e Messina, ed instituito per ciascuno di essi un premio di lire 10,000, vennero in tempo utile presentati al Ministero delle Finanze quattro progetti, distinti colle seguenti epigrafi:

1. Per Ancona, Livorno e Messina:
Time lost can never be retrieved.

2. Per Ancona, Livorno e Messina:
Crescite virtutes fœcundaque floreat ætas,
Ingeniis patuit campus certusque merenti
Stat favor.

3. Per Ancona:
La ricchezza cresce in ragione dei mezzi che si offrono al suo sviluppo.

4. Per Livorno:
Artis amica nostræ.

La Commissione che, in adempimento del disposto dell'art. 3 del citato Decreto, venne instituita per l'esame di questi progetti, e composta dei signori:

Bennati di Baylon cav. Luigi, ispettore generale delle gabelle, presidente;

Serra cav. Bartolomeo, direttore capo divisione al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio;

Maldini cav. Galeazzo, luogotenente di vascello di prima classe;

Fabricotti Giuseppe, membro della Camera di commercio di Livorno;

Mazucchetti cav. Alessandro, ingegnere delegato del Ministero dei Lavori Pubblici;

Sanguinetti Sebastiano, segretario,

Dopo d'aver tenuto varie adunanze, ha preso le seguenti deliberazioni, cioè:

Non trovarsi in alcuno dei quattro progetti presentati al concorso soddisfatte le condizioni del programma per più volte pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno, e quindi non potersi conferire ai concorrenti alcuno dei tre premii stabiliti coll'art. 4 del prementovato R. Decreto.

Doversi però raccomandare al signor Ministro per una qualche rimunerazione il progetto per Ancona dall'epigrafe — *La ricchezza cresce in ragione dei mezzi che si offrono al suo sviluppo* — non che l'altro progetto per Livorno dall'epigrafe — *Artis amica nostræ* — il primo degno di qualche considerazione per il suo concetto e di merito incontestabilmente superiore agli altri presentati; il secondo commendevole per la accuratezza nell'esecuzione del disegno.

Il signor Ministro delle Finanze ha perciò concesso sulla somma stanziata in bilancio per il pagamento dei premii stabiliti, una rimunerazione di lire duemila all'autore del progetto controssegnato col motto — *La ricchezza cresce in ragione dei mezzi che si offrono al suo sviluppo* — di lire cinquecento all'autore dell'altro progetto contrassegnato col motto — *Artis amica nostræ*.

Nel rendere quanto sovra di pubblica ragione, si prevengono i signori concorrenti che da questo giorno potranno essere ritirati i progetti mandati al concorso, presentando al gabinetto del direttore generale delle gabelle il riscontrino rilasciato all'atto della consegna; con avvertenza che per le concesse rimunerazioni verrà spedito il dovuto mandato di pagamento tostochè gli autori facciano conoscere il loro nome acconsentendo che si aprano le schede depositate presso la Direzione generale delle gabelle, e mettano i progetti rimunerati a disposizione del Governo che in tal caso ne farà dono al Municipio della città a cui si riferisce il progetto.

Torino, l'8 gennaio 1864.

Il Dirett. gen. delle gabelle CAPPELLARI.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Visti gli articoli 77 e 79 della Legge 13 novembre 1859;

Visti gli articoli 55, 114, 115 e 117 del Regolamento Universitario approvato con R. Decreto 20 ottobre 1860;

Vista la deliberazione presa dalla Facoltà di Leggi in sua seduta delli 9 gennaio corrente,

Si notifica quanto segue:

Nel giorno di lunedì, 18 aprile prossimo, avranno principio in questa Università gli esami di concorso per uno dei posti di dottore aggregato di detta Facoltà.

Tali esami verseranno sul *Codice civile*.

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti debbono presentare al Preside della Facoltà medesima la loro domanda corredata del diploma di laurea conseguita o confermata in una delle Università del Regno, dal quale risulti avere l'aspirante compiuto da due anni il corso.

La dissertazione e le tesi saranno trasmesse a questa Segreteria fra tutto il giorno 18 prossimo marzo, e le domande coi documenti a corredo entro tutto il giorno 3 del suddetto mese di aprile.

Torino, 15 gennaio 1864.

D'ordine del Rettore
Il segr. capo AVV. ROSSETTI.

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA. — I parroci della diocesi di Vercelli sussidiati pel 1863 sul fondo di L. 200[m., allogato nel bilancio dell'Economato Generale, per mezzo del Regio Subeconomo di Vercelli pregano S. M. il Re di aggradire questo pubblico attestato della loro gratitudine, mentre l'efficace cooperazione del Ministro dei Culti e dell'Economo Generale nel promuovere la Sovrana beneficenza merita i più vivi loro ringraziamenti.

NOTIZIE UNIVERSITARIE. — Domenica 17 corrente il cav. prof. Padoa riapre nell'Università di Torino alle 3 pomeridiane il suo corso sulla storia della medicina.

MONUMENTI. — Una lettera del signor Vittorio Del Corno al *Vessillo d'Italia* giornale di Vercelli descrive la festa celebratasi testè nell'Università di Torino per l'inaugurazione del monumento a Luigi Albini da Vigevano. Ne togliamo i seguenti ragguagli:

Onor degno veramente (il monumento) che si tributasse ad un uomo che figurava fra i primi e più dotti, massime nelle legali e nelle filosofiche discipline, degno di avere il suo nome scritto in quel santuario della scienza ove aveva brillato di luce sì bella, degnissimo di essere tramandato alla posterità congiunto a quelli dei *Gioberti*, dei *Valperga di Caluso*, dei *Merlo*, dei *Paravia*, degli *Avogadro di Quaregna*, dei *Cappellina*, e di altri parecchi che vivono e quasi parlano ancora nel loggiato superiore del Torinese Ateneo.

Non loderò il busto marmoreo, opera del cav. Albertoni che è sempre pari a se stesso. — La posizione della testa, l'atteggiamento della bocca ed in generale tutta la fisionomia richiamano alla memoria di chi osserva quell'egregio lavoro il momento in cui l'*Albini* dalla sua cattedra comunicava agli uditori i tesori di quella *Filosofia del diritto*, che — come egli stesso asseriva — *era stata la causa per cui i romani giureconsulti non solo immortalavano se stessi*, ma rendeano maestro di sapienza giuridica quel popolo, che già erasi fatto signore del mondo.

Stante l'estremo rigore della stagione, l'orazione di uso venne letta in un'aula, a ciò preparata, da un distintissimo giovane, mio amico e collega, l'avv. Casimiro Sciolla. — Le sue parole belle ed improntate a molta erudizione piacquero assai e probabilmente, se l'autore — come si spera — non vorrà opporsi, saranno date alle stampe.

Ma se lo Sciolla dovette trattare unicamente delle virtù pubbliche e dirò anzi scientifiche dell'Albini, quanta e quanto lieta materia avrebbe avuto, se fossegli stato permesso di entrare anche a discorrere sulle private! Umile oltre ogni dire, nel mentre istesso che riceveva lettere di congratulazione e di lode pei suoi profondi lavori dagli scienziati d'Italia e d'oltremonti, egli, anzi che andare in cerca di onori, a null'altro mirava che all'aumento delle sue già sì vaste cognizioni. — Quel suo carattere poi così franco, sincero e temperato al più alto grado dell'equità, come non rendevanlo caro a quanti avevano la bella sorte di avvicinarlo!

SCIENZE GEOGRAFICHE. — Il discorso del signor Duval, segretario della Società di geografia, sulle relazioni tra la geografia e l'economia politica, è degno di speciale attenzione. La parte di questo notevole discorso letta dall'autore in una delle pubbliche sedute dell'encomiata Società, ci fa desiderare con qualche impazienza la pubblicazione dell'intiero volume. Il dotto geografo ci sviluppa quanto accenna d'Humboldt nel suo *Cosmos*, che qualunque accidente del suolo, una catena di montagne, un pianoro, un gran lago, una steppa verdeggiante, un deserto circondato da una zona di selve e simili, imprimono un carattere particolare allo stato sociale del popolo che vi abita. La geografia considerata sotto questo aspetto è ancora quasi nuova per noi, mentre in Germania Alessandro d'Humboldt e Carlo Ritter hanno elevata la geografia politica al grado di quasi scienza. È un fatto evidente, ad esempio, che la divisione del globo terrestre in due grandi continenti ha esercitato una grandissima influenza sui destini del genere umano. Le *correnti di scambi* che da quattro secoli solamente hanno ravvicinato i due mondi, avrebbero incominciato quaranta secoli prima. Gli istmi, che uniscono le terre e separano i mari, erano considerati come utili nelle età in cui prevalevano le comunicazioni per terra. Nell'età presente in cui predominano le comunicazioni per mare, sentesi il bisogno di tagliarli per mezzo di canali, o di solcarli con vie ferrate che continuano la via marittima. Mercè l'apertura imminente dell'Istmo di Suez, l'Italia è forse chiamata a riacquistare l'antica prosperità, rapitale dalla scoperta del Capo di Buona Speranza che agevolò finora le grandi comunicazioni marittime tra l'Occidente e l'Oriente.

Il giorno in cui il Mar Rosso ed il Mediterraneo confonderanno le loro acque solcate da migliaia di navi, quali mutazioni nella condizione politica ed economica del genere umano! Chi sa se l'apertura dell'Istmo di Suez non trarrà seco quella degli altri istmi, di Panama, di Corinto, e di Tennaserim che chiude in Asia la penisola di Malacca? Le continue applicazioni della scienza ci dicono nel loro eloquente linguaggio che viviamo in un'epoca di trasformazione sociale. Lo scambio ed il lavoro sembrano i due poli dell'attività umana. Nessuno può prevedere le applicazioni e le scoperte che l'avvenire riserva forse allo sviluppo dell'umanità. Quanti non udiamo esprimere il loro vivo rincrescimento di dover forse abbandonare la vita alla vigilia del giorno in cui l'inaspettata soluzione di qualche problema, ci darà uno di quei sorprendenti risultamenti i quali schiudono allo spirito un nuovo luminoso orizzonte che può lasciar travedere l'ultimo limite delle cose? Un simile rincre-

---

erano e si conservavano cattive, perchè l'uomo individuo era come si trova al presente; che perciò ogni mutamento in quelle, allora soltanto avrebbe potuto farsi con frutto e durare, quando fosse preceduto da un conveniente cambiamento dell'uomo in se stesso. Pose adunque tutta la sua opera a questo fine, e si rivolse all'uomo direttamente.

Cominciò egli dal sentimento religioso. A ciò era anzi tutto spinto dalla sua natura; oltre che ben conobbe che il religioso era, come il più sublime, il più complessivo dei sentimenti umani, e doveva riguardarsi primo ed essere fondamento a tutti gli altri. Ma, neppure in questo, Channing non ismentì qual suo principio di libertà assoluta dell'individuo, che abbiam detto la nota caratteristica del suo essere pensante e volente. Si guardò bene dal ricorrere menomamente al più lieve tentativo di usare o di stabilire un'autorità qualsiasi. Predicò principii religiosi d'un larghissimo àmbito, entro cui tutte potessero raccogliersi le particolari dissidenze, e volle ad essi liberamente consenzienti gli uomini. D'ogni chiesa ufficiale, che definisse e imponesse con qualsiasi genere di sanzione la sostanza e i modi d'una credenza, fu nemico acerrimo. Egli voleva che la verità fosse liberamente appresa dall'uomo individuo, e sentita col suo cuore, non imposta come un fatto esterno e sopportata senza esame per comminazione d'un potere estrinseco. Quest'ultima fede, secondo lui, non aveva e non poteva avere nissun valor morale. Egli era cristiano; ma il suo cristianesimo non era definito e rinserrato in certe forme immutevoli, entro le quali credesse annidarsi la verità, e fuori di esse non trovarsi che l'errore. Egli ammetteva, per così dire, altrettanti cristianesimi quanti erano gli individui che lo professavano, a seconda della loro particolare natura, intelligenza e bontà; e tutti questi cristianesimi compresi in uno vasto, universale, che era la verità medesima, della quale nessun uomo può abbracciare tutto il complesso. « Nessuno, diceva egli, creda di avere il privilegio esclusivo della verità e della bontà. Nessuno consideri mai la chiesa di Cristo come rinchiusa nei limiti d'un'invenzione umana, ma come quella che abbraccia tutte le sètte. » Per lui adunque la chiesa universale era il composto di tutte le particolari dissidenze, di tutte le chiese particolari, presso niuna delle quali ammetteva il monopolio della verità.

Da ciò ne venne in lui una tolleranza larga e continua, non indifferente, ma quasi diremmo amorosa, che in tutti i credenti nel Cristo gli faceva scorgere dei membri d'una gran chiesa universale, come in tutti gli uomini dei fratelli nell'umanità, e là dove vedeva la credenza d'una minoranza, fosse pur anche d'un individuo solo, oppressa o perseguitata, egli accorreva in difesa di essa e patrocinava in favore di lei, per ottenerle quella libertà che voleva ad ognuno concessa.

L'*Unitarismo*, nuova forma religiosa, sorta in America, era quello che più si affaceva ai principii di Channing, ed egli ben presto lo adottò, essendone pastore all'età di 23 anni. Era una religione senza misteri, un razionalismo ma con ispiriti generosi e senza scetticismo di critica, una cultura intellettuale senza slanci d'alta poesia, senza miti, senz'abbandono ai trasporti della fantasia; un positivismo, se così possiam dire, della fede, a maggiore sviluppo della morale. Ma se l'*Unitarismo* precedette Channing e non fu opera di lui, dovette però a quest'apostolo morale la sua più alta espressione, il suo maggior splendore e la maggiore ampiezza nell'applicazione delle sue dottrine.

Di questo modo la religione per Channing veniva a confondersi colla morale.

Questa fu sempre nell'anima e nell'intelligenza di quest'uomo benemerito la nota suprema ed ultima di tutti i suoi pensamenti. La morale abbraccia tutto in lui: in essa si risolve tutta la sua teologia, in essa vengono ad appuntarsi le sue opinioni politiche e le sue tendenze sociali. « Ogni affetto virtuoso, dice egli, non ha che un sol fondamento nell'universo; in cielo come in terra non vi ha che una sola cosa degna d'un amore durevole e costante — la Bontà morale. » Per migliorare l'uomo politicamente e socialmente non c'è altro mezzo, secondo lui, che moralizzarlo. Rendete l'individuo morale, e le leggi ne saranno più giuste e il governo più equo, e le istituzioni più umane. L'amore del prossimo, la dignità individuale, il sentimento dei doveri, la più taumaturga di tutte le virtù, la carità, sono per esso i mezzi di sciogliere i più ardui problemi che incombono sul genere umano. Anche in politica, anche in socialismo, egli è nemico dell'esclusivo e delle forme. La libertà ed il progresso erano per lui quasi indipendenti dalla costituzione dello Stato. Channing non domandava al governo che una cosa sola: di fare egualmente rispettare le leggi da tutti e per tutti; egli non riconosceva nello Stato altri privilegi ed altri diritti che quello di assicurare il libero e completo sviluppo delle facoltà umane. Il governo che più si avvicinasse a questo ideale, di essere cioè il protettore imparziale delle libertà pubbliche e individuali, aveva le sue simpatie, qualunque poi fosse la forma estrinseca di esso. La prosperità e la grandezza d'un popolo diceva egli dipendere dal valore morale degli individui onde quel popolo è composto, e se i cittadini non sono virtuosi, non avranno mai, checchè si faccia, un governo veramente libero.

Quanto allo stato sociale, Channing da principio fu un momento illuso dalle teoriche del comunismo. Gli parve che una riforma della proprietà fosse cosa indispensabile, e una volta messo il piede su cotal sentiero, la logica doveva trascinarlo fino all'estremo della proprietà in comune. Non v'è argomento sicuro da poter affermare ch'egli siasi ricreduto di questo errore; ma vedendo come non ci abbia più insistito in appresso, e considerando come il comunismo fosse precisamente opposto a quei principii generali, che erano in ogni cosa sua norma suprema, c'è da ritenere quasi per certo che il Channing abbia in seguito compiutamente ripudiato il comunismo.

Diffatti noi lo vediamo di poi, in tutte le questioni sociali che trattò con grande interesse e con amoroso zelo per le classi povere, massime per le operaie; noi lo vediamo respinger sempre mai ogni ingerenza di potere estrinseco che eseguisse colla autorità le riforme sociali, concetto fondamentale del comunismo; ma, tornando a' suoi primitivi principii, volere che la riforma accada prima nell'uomo individuo, sì ricco che povero, perchè il nuovo migliore assetto sociale provenga come con-

scimento trae la sua origine da troppo alto per essere tacciato di eccessivo attaccamento alle gioie della vita. Intanto non cessiamo di dare pronta opera ed efficace, acciò il progresso morale tenga dietro, il più che fia possibile, al progresso scientifico e materiale, giacchè le società non curanti della potenza morale corrono alla loro sicura rovina.

Il dotto signor V. A. Malte Brun ci ha fatto dono d'un suo interessantissimo articolo, corredato di una carta opportuna, sulla recente esplorazione dei signori Speke e Grant. La geografia dell'Africa non cessa di arricchirsi di nuove preziose scoperte. Quante belle e fertili regioni non hanno percorso i due encomiati capitani inglesi. Se le sorgenti del Nilo non sono ancora scoperte, questi due illustri viaggiatori hanno però fatto fare un gran passo alla quistione, circoscrivendola e fissando l'origine probabile d'uno dei due rami del misterioso fiume. Non sappiamo che cosa farà il signor Miani, oggi che le due Camere di Vienna gli hanno ricusato il sussidio promessogli dal Governo austriaco. I nostri lettori sanno che questo coraggioso veneto fidando nel promessogli aiuto di sei mila fiorini, stava disponendosi in Cairo ad un nuovo viaggio alla ricerca delle origini del Nilo. Vediamo pure con piacere che i geografi non dimenticano gli studi etnografici e quelli specialmente delle lingue parlate dalle nuove popolazioni. Ci sorprese poi in modo singolare quanto si è già fatto, diciamo forse meglio improvvisato, in questi ultimi anni nella Nuova Zelanda.

Il Bullettino della Società di geografia di Parigi ci dà un breve sunto del discorso pronunciato dal dottore Haast nella recente occasione in cui venne inaugurato l'istituto filosofico di Cantorbery, provincia della Nuova Zelanda. Strade ferrate, telegrafi elettrici, società e giardino di acclimazione e simili utili applicazioni della scienza moderna, sono già introdotte in questa colonia che data quasi di ieri. L'amore illuminato e profondo per la scienza, il nobile desiderio di vederla contribuire ad innalzare i destini dell'umanità, che traspaiono dalle pagine del discorso del dotto geologo, ci richiamano al pensiero le curiose parole colle quali il gran Napoleone tentava giustificare il rifiuto d'una carica lucrosa fatto dal signor Lemercier, uno dei più distinti membri dell'istituto di Francia. Eccovi come l'ambizioso capitano sentiva altamente di se stesso e quale sincero omaggio rendeva ad un tempo alla scienza ed ai suoi felici cultori: « J'entends, monsieur, vous aimez « les lettres et vous voulez leur appartenir tout entier. « Je n'ai rien à opposer à cette résolution. Oui! moi-« même, pensez-vous que si je n'étais pas devenu gé-« néral en chef et l'instrument du sort d'un grand « peuple, j'aurais couru les bureaux et les salons pour « me mettre dans la dépendance de qui que ce fût en « qualité de ministre ou d'ambassadeur? Non, non! Je « me serais jeté dans l'étude des sciences exactes, « j'aurais fait mon chemin dans la route des *Galilée*, « des *Newton*. Et puisque j'ai réussi constamment dans « mes grandes entreprises, eh bien, je me serais hau-« tement distingué aussi dans des travaux scientifiques. « J'aurais laissé le souvenir de belles découvertes. « Aucune autre gloire n'aurait pu tenter mon ambition! » (V. tom. 1.er des biographies d'Arago)

G. F. Baruffi.

Membro straniero della società di geografia di Parigi.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 16 GENNAIO 1861

Il Senato nella pubblica sua adunanza di ieri ha discusso ed approvato senza grave contestazione, a grande maggioranza di voti, i seguenti progetti di legge:

1. Tassa o dazio di consumo;
2. Restauro al porto di Brindisi;
3. Composizione delle Corti d'Assisie.

Successivamente non avendo materia in pronto si è aggiornata a giovedì 21 corrente, ed ha stabilito per quel giorno;

Alle 12 la riunione negli uffizi per l'esame dei seguenti disegni di legge:

1. Repressione del brigantaggio e disposizioni di pubblica sicurezza nelle Provincie meridionali;
2. Anticipazione sul tesoro nazionale d'un milione di lire per opere stradali provinciali nella Basilicata.

Alle 2 la seduta pubblica per la discussione dei progetti di legge:

1. Affrancamento dei canoni, censi, livelli, decime ed altre prestazioni territoriali;
2. Competenza in materia penale dei giudici di mandamento e dei tribunali di circondario;
3. Locazione dell'opificio di Pietrarsa;
4. Estensione a tutto il Regno della legge di pubblica sicurezza;
5. Fondazione della Banca d'Italia.

La Camera dei deputati nella tornata di ieri continuò la discussione dello schema di legge concernente le pensioni degli impiegati civili, alla quale presero parte i deputati Bellazzi, Melchiorre, Sanguinetti, Macchi, De Blasiis, Salaris, Coppino, Massarani, Cannavina, Mancini, Sineo, Pescetto, il relatore De Filippo, il R. Commissario, il Ministro dell'Interno e il Ministro degli Affari Esteri.

Furono approvati altri tre articoli.

DIARIO

Il cardinale Bonnechose, arcivescovo di Rouen, è andato nella sua nuova dignità a far omaggio all'Imperatore dei Francesi. Dalle parole che Sua Eminenza gli volse Napoleone III pigliò occasione di entrare nell'attuale politica interna del suo Governo. Sua Maestà, dopo aver fatto allusione alle discussioni dell'indirizzo nel Corpo legislativo e ad alcuni oratori che vi hanno fin qui preso parte, conchiuse dichiarando che ampia è la cerchia della costituzione francese e che ognuno può muoversi entro a suo agio, poichè a tutti è fatta facoltà di manifestare il proprio pensiero, di sindacare gli atti del Governo e di partecipare alla cosa pubblica.

In onta ai desiderii della popolazione tedesca, alle dichiarazioni della seconda Camera di Prussia e al voto della Dieta federale l'Austria e la Prussia intendono, secondo afferma il *Giornale di Dresda*, di porre in esecuzione la loro proposta di occupazione dello Slesvig. Anzi la Prussia già avrebbe richiesto la Direzione delle strade ferrate d'Amborgo perchè faccia gli apparecchi necessari al trasporto delle sue truppe, e un dispaccio di stamane aggiunge che sta per mandar nei Ducati la divisione 13.a del suo esercito.

Riguardo alla mobilizzazione delle truppe prussiane la *Gazzetta del Popolo* di Berlino reca un documento che dimostra come l'esempio dato dal ministro della guerra signor De Roon non sia andato perduto. Il sottoprefetto del circondario di Ziegenruck così si esprime in un manifesto colla data di Rahnis 1.o gennaio. « Le nostre truppe mobili stanno per entrare nell'Holstein. Nella fredda stagione attuale esse mancano di vestimenta calde. Molti soldati non hanno calzetti di lana, e non avendo negli stivali che stracci e paglie corrono rischio di avere i piedi gelati. Altri mancano di preservativi dal freddo, e segnatamente di biancheria sufficiente. Io riceverò le vestimenta di questo genere che mi s'invieranno, come pure il danaro per comperarne, e le farò rimettere al comandante delle truppe. Prego dunque tutti coloro che amano i nostri soldati di mandare quanto più loro è possibile di vesti e di danaro. Io spedirò tutto immediatamente e ne darò quitanza nel foglio officiale del circondario ».

Abbiamo alcuni giorni sono addotto, secondo l'*Opinion nationale*, i motivi dello scioglimento del Governo triumvirale del Messico. Avendo la *Gazette de France* mostrato di dubitare dell'esattezza di quelle notizie, l'*Opinion* ora le conferma e aggiunge che l'arcivescovo di Messico non solo minacciò ma pronunziò la scomunica, il cui testo venne, fra altri giornali messicani, pubblicato dall'*Estafette*. Quanto alle cause che addussero lo scioglimento della Reggenza e la rottura fra Monsignor Labastida e il generale Bazaine, continua il giornale parigino, noi siamo egualmente in grado di aggiungere alcuni ragguagli precisi. Dacchè i Francesi entrarono a Messico tutti coloro che a titolo di locatarii occupano proprietà che già furono di spettanza del Clero, hanno rifiutato di pagare la pigione ai nuovi proprietarii per tema di essere obbligati a pagare un'altra volta, se i provvedimenti che riguardano la secolarizzazione dei beni del Clero venissero mai ad essere revocati. Non solo infatti i tre membri della Reggenza — compreso Almonte — ricusarono di fare facoltà ai giudici di ammettere i richiami dei proprietarii danneggiati; ma sopra proposta di Monsignore deliberarono di avere per nulle e non avvenute le leggi, i decreti e ogni altra provvidenza emanata per la secolarizzazione dei beni del Clero. Questi beni sono stimati valere un miliardo e mezzo di franchi. Il generale Bazaine, intervenuto nella controversia, dichiarò che la condotta cui la Reggenza voleva adottare era contraria agli ordini che egli aveva ricevuti dal Governo francese e che aveva incarico di far eseguire. Il generale richiese ad un tempo la Reggenza che dovesse intimare ai giudici di ricevere le querele dei proprietarii lesi. Allora il generale Almonte si separò dai suoi colleghi per mettersi dalla parte del generale Bazaine, l'arcivescovo di Messico, che la pensava in modo contrario, diede la sua dimissione da membro del Governo provvisorio, e il generale Salas seguì l'esempio di Monsignor Labastida.

Notizie da Messico 7 dicembre recano che il generale Negrete fu dal presidente Juarez nominato ministro della guerra in surrogazione al generale Comonfort.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Londra, 15 *gennaio*.

Il *Times* pubblica una lettera di Mazzini il quale nega di essere stato in qualsiasi rapporto coi quattro Italiani arrestati a Parigi; protesta di non aver loro dato il mandato di uccidere l'Imperatore, nè consegnato armi o danari; ammette soltanto di conoscere Greco.

Parigi, 15 *gennaio*.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 (chiusura)	—	66 60.
Id. id. 4 1[2 0[0	—	94 50.
Consolidati Inglesi 3 0[0	—	91 1[8.
Consolidato Italiano 5 0[0 (apertura)	—	68 95.
Id. id. chiusura in contanti	—	68 25.
Id. id. fine corrente	—	68 85.
Prestito Italiano	—	

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare francese	—	1020.
Id. id. italiano	—	520.
Id. id. spagnuolo	—	582.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele	—	385.
Id. id. Lombardo-Venete	—	520.
Id. id. Austriache	—	393.
Id. id. Romane	—	375.
Obbligazioni Id. id.	—	240.

Dresda, 15 *gennaio*.

Scrivono da Francoforte al *Giornale di Dresda*: In seguito al voto emesso dalla Dieta, l'Austria e la Prussia dichiararono di voler porre in esecuzione la loro proposta per conto proprio.

La Sassonia, la Baviera ed altri Stati protestarono contro questa dichiarazione delle due potenze.

Amburgo, 15 *gennaio*.

Le acque dell'Elba sono interamente gelate.

La Prussia chiese alla direzione delle ferrovie di Amburgo di apparecchiare i trasporti necessari per un considerevole numero di truppe che devono recarsi ad Amburgo.

Parigi, 15 *gennaio*.

Dal *Moniteur*. Nel ricevere il nuovo cardinale monsignor Bonnechose, l'Imperatore gli diresse le seguenti parole:

« Voi avete ragione di dire che gli onori non sono che gravi pesi, ma ci devono sostenere la fede e la fiducia in Dio, la fiducia nella missione che abbiamo a compiere. Voi dovete essere meravigliato, come lo sono io pure, di vedere uomini appena sfuggiti dal naufragio chiamare in loro soccorso i venti e le tempeste. Dio protegge troppo visibilmente la Francia per permettere che il genio del male venga ancora una volta ad agitarla. Il cerchio della nostra costituzione è largamente tracciato: ciascuno può muoversi entro di esso a suo agio, poichè ciascuno ha la facoltà di esprimere il proprio pensiero, controllare gli atti del Governo e prendere parte ai pubblici affari. »

Francoforte, 15 *gennaio*.

Avendo l'Austria e la Prussia dichiarato di voler occupare lo Schleswig anche malgrado il voto della Dieta, la maggioranza di questa protestò contro tale occupazione.

La Sassonia protestò contro il passaggio delle truppe austro-prussiane nel territorio holsteinese per recarsi nello Schleswig.

Copenaghen, 15 *gennaio*.

Assicurasi che la Danimarca accetterebbe volontieri la conferenza, benchè sia d'avviso che non avrebbe alcun risultato. In ogni caso essa è decisa di respingere con una guerra energica ogni tentativo che facesse la Germania per passare l'Eyder.

Vera Cruz, 15 *dicembre*.

È inesatto che Doblado sia stato assassinato.

Labastida e Salas continuano a far parte della Reggenza.

Il generale Bazaine occupò Morelia, il generale Douai occupò Guanayuato. Arrivarono 2050 Francesi di rinforzo.

È scoppiata nel Yucatan la guerra civile.

Parigi, 16 *gennaio*.

Corpo legislativo. Si discusse la riforma commerciale e industriale senza incidenti.

Berlino, 16 *gennaio*.

La Prussia sta per spedire nei Ducati la XIII divisione che trovasi in Westfalia.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

16 Gennaio 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in c. 68 80 70 75 85 65 — corso legale 68 75 — in liq. 68 90 95 95 90, p. 31 gennaio, 69 40 45 35 35 30 35 40 40 pel 29 febbraio.

Az. Banca Nazionale, decorrenza 1 gennaio. C. d. m. in c. 1593, in liq. 1590 1595 pel 31 gennaio, 1604 p. 29 febbraio.

BORSA DI NAPOLI — 15 Gennaio 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0[0, aperta a 68 80 chiusa a 68 80

Id. 3 per 0[0, aperta a 45 chiusa a 45.

Prestito Italiano, aperta a 68 chiusa a 68.

BORSA DI PARIGI — 15 Gennaio 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	91 1[8	91 1[8
3 0[0 Francese	»	66 65	66 55
5 0[0 Italiano	»	69 »	68 80
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare Ital.	»	520 »	520 »
Id. Francese	»	1025 »	1021 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	383 »	383 »
Lombarde	»	520 »	518 »
Romane	»	378 »	372 »

G. Favale gerente.

CITTA' DI TORINO.

La Giunta Municipale notifica:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente al palazzo delle torri, casa della Città, n. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie dei Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via dell'Accademia Albertina casa Casanà, n. 9, vicino al caffè Nazionale, rimane dal giorno 16 gennaio stabilito per ogni chilogr. a L. 1 76.

Torino, dal civico palazzo, addì 15 gennaio 1864.

Per la Giunta

Il sindaco Rorà — Il segretari G. Fava

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. (ore 7 1[4). Opera *Un ballo in maschera* — ballo *Il Vampiro*.

CARIGNANO. Riposo.

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1[2). La Compagnia equestre di Gaetano Ciniselli agisce.

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *La nora e la madona*.

SCRIBE. Relâche.

GERBINO (ore 7 3[4). La Dramm. Comp. diretta da A. Bosio recita: *Caio Gracco*.

ALFIERI. (ore 7 1[2). La Compagnia equestre dei fratelli Guillaume agisce.

SAN MARTINIANO (ore 7). Si rappresenta colle marionette: *Arlecchino soldato in Catalogna* — ballo *La focaccia dei tre re magi*.

---

seguenza necessaria da questo universale miglioramento d'ogni individuo. Egli quindi studia per ottenere il miglior mezzo di eccitare nel povero e nell'ignorante il progresso e la vita religiosa, morale e intellettuale, e nel ricco il sentimento della carità, della fratellanza, della solidarietà umana. Proponesi d'unire in una specie di lega pel bene pubblico il ricco ed il povero per vantaggio, diverso, ma essenziale, d'ambedue. Pensa a fondare scuole primarie, ad allontanare dalle basse classi ogni sentimento di dipendenza servile, e stimolarle all'attività ed all'energia, a rimuovere tutto ciò che vale a scoraggiarle e infiacchirle. Ricorre al meraviglioso potere dell'associazione, ed è iniziatore e propagatore di quelle società di mutuo soccorso, che oggidì vediamo già arrecare sì buoni rimedi a tante sventure. Si travaglia a cercare di rendere migliori e più sane le abitazioni dei poveri; volge agli schiavi le sue cure, per patrocinarne la libertà, a quelli che sono colpiti dalla giustizia umana, per cercare di stabilirne l'emendazione morale piuttosto che la materiale punizione.

Il nome e l'opera dell'apostolo americano, se così ci è lecito chiamarlo, sono da lungo tempo conosciuti in Inghilterra, in Germania, in Olanda ed in Francia, e meritamente apprezzati. Dopo la morte di lui, che avvenne nel 1842, la sua fama ancora s'accrebbe, come avviene di tutti gli uomini che hanno una grandezza vera e reale; ed oggidì una gran parte delle idee di riforma sociale, che hanno ottenuto di tradursi in alcun modo nel dominio dei fatti, si riconoscono gettate nel terreno della discussione ed esaminate e patrocinate dapprima da Guglielmo Channing. E per assai tempo avvenire succederà che di molte migliorie, le quali si abbiano da effettuare, si dovrà riconoscere il germe nelle opere di esso. Persino l'idea del Congresso, come rimedio a conservare la pace, emessa non ha guari da labbra sì auguste e sì potenti; quest'idea è del Channing, il quale precedette tutti gli attuali patrocinatori della pace universale nel cercare i modi di evitare all'umanità il flagello della guerra.

Ben fece dunque il sig. Carlo Cossu nel voler far conoscere questa gloriosa e preziosa individualità all'Italia, che sinora poco o nulla fermò su di essa la sua attenzione; e duolmi soltanto che non compiutamente abbia il signor Cossu adempiuto all'ufficio che si era assunto, in quanto che la sua scrittura troppo monca sia riuscita e leggiera, e non valga per avventura a propagare appo gl'Italiani una perfetta conoscenza degl'intendimenti e del carattere del moralista americano, dei mezzi, dell'estensione e degli effetti dell'opera sua. Ma cominciamo ad accettare e a far buon viso a questi leggeri cenni. La strada è aperta, la bisogna incominciata; si farà più e meglio un'altra volta: e poichè il miglior modo per far conoscere il Channing, crediamo sia il darcene in una illuminata versione gli scritti, facciam voti perchè alcuno che ci valga, e il signor Cossu medesimo, il quale appare versatissimo nella lingua inglese, ci regali presto un'accurata e intelligente traduzione delle opere di quel benemerito ingegno, alla quale traduzione potrebbe il presente libricciuolo servire di proemio.

Vittorio Bersezio.

Presso la Tip. G. FAVALE e C.

TAVOLA GENERALE

dei primi dieci volumi (dal 1850 al 1859)

DELLA

RIVISTA AMMINISTRATIVA

DEL REGNO

GIORNALE UFFICIALE

DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI E PROVINCIALI,

DEI COMUNI

E DEGLI ISTITUTI DI BENEFICENZA

FONDATA E DIRETTA

DA

VINCENZO ALIBERTI

Cavaliere dell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro, e di Leopoldo del Belgio

La compilazione di questa Tavola fu particolarmente confidata all'Avvocato

ANTONIO CAUCINO

uno dei collaboratori della *Rivista*

Un Vol. di pag. 850 — L. 12

Franco di porto contro *vaglia* postale (*affr.*)

BANCA NAZIONALE

DIREZIONE GENERALE

Il Consiglio Superiore in tornata del 12 corrente ha deliberato di convocare l'Assemblea generale degli Azionisti presso la sede di Genova per il giorno 30 del mese in corso, a mezzogiorno, nel palazzo della Banca in Genova, situato in via Carlo Alberto.

L'ordine del giorno dell'adunanza è determinato dall'art. 31 degli Statuti, cioè rinnovazione parziale del Consiglio di Reggenza di quella sede.

Torino, 15 gennaio 1864. 274

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE DI TORINO

Lunedì 18 gennaio e giorni successivi, avranno luogo gl'incanti per la vendita dei pegni fattisi nel mese di giugno scorso, che non verranno riscattati o rinnovati. 171

Società Anonima della ferrovia DA TORINO A SAVONA ed ACQUI

Scadendo il giorno 8 febbraio pross'mo il secondo semestre 1863 degli interessi al 6 per 100 delle azioni sociali, si prevengono i corpi morali e gli altri possessori di titoli provvisorii di azioni,

Che a partire dal detto giorno nella sede sociale in Torino, via Borgo Nuovo, num. 2, piano 1, si pagheranno le quote d'interesse sulle somme state regolarmente versate.

Annotazione del pagamento dovendosi fare sui titoli provvisorii d'azioni, è indispensabile la loro presentazione al capo contabile della società.

185 *IL CONSIGLIO D'AMMINISTR.*

VAGLIA di obbligazioni dello Stato, creazione 1849, per l'estrazione fine del corrente mese: contro *Buono* postale di L. 16 si spedisce in piego assicurato. — Dirigersi *franco* agli Agenti di cambio Pioda e Valletti in Torino, via Finanze, n. 9. — Primo premio L. 36,863: secondo L. 11,060; terzo L. 7,375; quarto L. 5,900; quinto L. 580. 213

SUCCESSIONE ROBERTSON

Chiunque abbia dei reclami o dei conti a presentare alla successione del fu signor Robertson è pregato indirizzarsi al signor Willi allo Stabilimento di Sampierdarena dal giorno 20 al 25 corrente mese. 254

Falcombello D. G. Antonio avendo acquistato, con atto delli 28 aprile 1863, rogato Sclaverani, da Bordi Giuseppe una camera al pian terreno col sito adiacente, situata in Buttigliera, fra le coerenze della strada comunale e dell'acquisitore, figurata in mappa territoriale al n. 96, della sezione F, di centiare 39, per l'effetto di cui all'articolo 2303 del codice civile, ha fatto trascrivere il succitato atto all'ufficio delle ipoteche di Susa, li 31 dicembre 1863, vol. 22, articolo 3804, previa registrazione al vol. 124, casella 267 del registro d'ordine.

213 Fir. il conser. Blais.

DA VENDERE

Ampio LOCALE fabbricabile con caseggiati entrostantivi, in via della Rocca, numeri 10 e 12. — Recapito dallo *Stuista* accanto al num. 14. * 117

ORTOPEDIA — CURA

PISTONO, via Consolata, num. 3, Torino.

SAVIGLIANO

EDIFIZIO idraulico presso detta città, da rimettere con o senza fondi di legname, a condizioni vantaggiosissime ed a lunghe more. — Il geometra Allasia Giuseppe di detta città è incaricato delle trattative. 270

DA AFFITTARE *al presente*

APPARTAMENTO mobiliato o non di 16 camere riducibili a minor numero, al piano nobile, terrazzo, cantina e legnaia. — Recapito dal portinaio in via S. Maria, n. 1. 1

246 ESTRATTO DI BANDO

Il primo di febbraio prossimo, alle ore 10 di mattina, nello studio del notaio sottoscritto, in questa città di Torino, avrà luogo la licitazione fra li signori eredi Carlo Imoda con ammessione anche dei terzi, all'incanto del corpo de' fabbricati e terreni che i medesimi possedono al Borgo di Po di questa città, lungo lo stradale della Vigna della Regina, sull'offerta di L. 120(m., ed in favore di chi sarà per essere il miglior offerente.

Il podere in vendita risulta di una complessiva superficie di un ettare, cinque are, e trentacinque centiare (giorn. 2, 77, 2, 10).

Il corpo de' fabbricati consta essenzialmente di tre parti aggregate ed aderenti le une alle altre, il tutto con cortili, spazioso giardino ed altri siti ed adiacenze simultenenti.

Per la visita delle località, dalle 10 alle 5 vi si troverà sul luogo persona incaricata per la medesima; la perizia poi con una dettagliata figura planimetrica sono visibili in tutti i giorni d'ufficio presso il sottosc.

Not. certif. cav. Giuseppe Turvano.

278 CITAZIONE

Con atto di citazione delli 14 corrente mese, dell'usciere presso la Corte d'appello, Giuseppe Marchisio, sull'instanza della signora Enrichetta Pegliese vedova di Donato Levi, residente in Ivrea, venne citato il signor Federico Mollard, già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti la prelodata eccell.ma Corte d'appello, all'udienza delli 29 corrente mese, per ivi vedersi riparare la sentenza del tribunale del circondario di questa città delli 7 dicembre ultimo.

Torino, li 15 gennaio 1864.

Mussa p. c.

Con atto delli 17 novembre 1861, rogato Serra notaio in Villastellone, il sig. Traversa Giuseppe veterinario, residente in Santena, borgata di Chieri, acquistò da Olivero Luigi fu Giacomo di Diano d'Alba, un corpo di casa con sito annesso, di are 2 circa, situato nel luogo di Diano e nel borgo denominato Lopiano, ignorandosene il numero di mappa, e sotto le coerenze a levante di Battista e fratelli Casavecchia, a giorno la strada vicinale, a ponente la strada pubblica ed a notte Giovanni Galizio e li suddetti fratelli Casavecchia.

Quale atto di vendita venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche d'Alba li 5 gennaio 1864, vol. 26, art. 161, alienazioni 249, carte 779 d'ordine.

Torino, li 15 gennaio 1864. 269

248 AUMENTO DI SESTO.

Il segretario del tribunale del circondario di Torino cav. Billietti, ricevette li 12 gennaio corrente atto di deliberamento stabili seguito in un sol lotto a favore del signor Francesco Guglianetti creditore instante, per il prezzo di L. 10,100.

L'incanto che precedeva al deliberamento si apriva in due lotti al prezzo di L. 1865 per un lotto e di lire 3730 per l'altro.

Il termine per l'aumento del sesto scade nel 27 dello stesso gennaio.

Gli stabili si trovano nel territorio di Rivalta e sono:

Casa civile, nella regione Monastero, sopra un terreno di are 2, 31;

Vigna nella stessa regione, di are 50, 08;

Casa civile e rustica, nella regione stessa, di are 5, 48, con cortile di are 8, 48;

Giardino di frutti ed ortaglia, nella stessa regione di are 23, 88;

Cespuglio, nella stessa regione, di are 1, 04.

Torino, li 13 gennaio 1864.

Perincioli sost. segr.

271 FALLIMENTO

di Gabriele Raffort, già negoziante in cotone e domiciliato in Torino, via Lagrange, n. 11, con stabilimenti commerciali anche in Pinerolo ed alla Volvera, mandamento di None.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza delli 8 corrente mese, ha dichiarato il fallimento di detto Gabriele Raffort, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili e di commercio del fallito, ha nominato sindaco provvisorio il signor Benedetto Canonica, dimorante in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire nella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del sig. giudice commissario Vittorio Merletti, alli 28 del corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, li 13 gennaio 1864.

Avv. Massarola sost. segr.

188 FALLIMENTO

della ditta Dalmasso e Cerruti corrente in Tarantasca.

Si avvisano li creditori verso detta fallita, di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, avanti il sig. giudice commissario avv. conte Ignazio Avogadro, alle ore 10 mattutine, delli 8 febbraio p. v., nella sala dei congressi del tribunale di questo circondario, per ultimare la verificazione dei crediti, e tentare il concordato.

Cuneo, li 5 gennaio 1864.

Capra sost. segr.

AVVISO

Con ordinanza, in data 12 dicembre 1863, il signor avv. Giuseppe Monticelli, giudice presso il tribunale del circondario di Vercelli, ff. di tribunale di commercio e commissario nel fallimento di Filippo Cormanni, già negoziante e fabbricante in bottoni in questa città, fissava una radunanza di tutti i creditori del predetto fallito nanti di lui, e nella sala delle udienze del tribunale predetto, per le ore 2 pomeridiane, del 17 venturo febbraio, all'oggetto di deliberare su proposta di concordato a farsi dal fallito.

S'invitano pertanto tutti i creditori del fallito precitato a voler aderire a tale invito, onde por fine al suddetto giudizio ed evitare spese maggiori.

Vercelli, 14 gennaio del 1864.

Pel segretario del tribunale, Cans. C. lasco.

272

258 SUBASTAZIONE

Con sentenza di questo tribunale, ottenuta il 15 scorso dicembre da Pallieri Spirito fu Angelo, domiciliato a Bra, seco giunto il signor causidico Ignazio Baretta, domiciliato a Torino, venne autorizzata, a danno di Mascarello Antonio fu Gioanni Domenico, debitore, e Gaja Gioanni Antonio fu Pietro, terzo possessore, domiciliati a Roddi, la subasta degli stabili ivi descritti in quattro lotti, posti sulle fini di Roddi, consistenti in casa, alteni, campi e prato, e fissata per l'incanto l'udienza del 16 febbraio prossimo, ore 10 di mattina.

Alba, 13 gennaio 1864.

Rolando sost. Sorba.

136 TRANSCRIPTION

Au bureau des hypothèques d'Aoste a été transcrit le 26 décembre 1863, registre 177, cas. 628 d'ordre et registre 36, article 264 des aliénations, l'acte du 18 novembre 1863, reçu Marcoz notaire à la résidence de la ville d'Aoste, et contenant vente par la dame Delapierre Marie Louise épouse de M. Linty Jean Sébastien demeurant à la commune de Gressoney Saint-Jean (Aoste), à M. Morello Jérôme de feu Joseph Dominique, négociant, né et demeurant à la prédite ville d'Aoste, d'un corps de bâtiments en civil et rustique avec deux petits jardins et places, le tout placé au midi de la rue Nabuisson en la dite ville, sous les numéros 212 et 213 du cadastre local et confiné au levant par les hoirs de Maurice Favre et autres, au midi et au couchant par l'hospice de Charité et l'hopital des malades érigés en la même ville, et au nord par la grande rue dite Nabuisson. Cette vente a été faite pour le prix de 13,000 livres et on en donne connaissance au public pour les effets autorisés par la loi.

A la ville d'Aoste, le 4 janvier 1864.

Joseph Léonard Marcoz not.

137 AVIS D'ENCHÈRE

Dans l'instance en subhastation poursuivie par la dame Albriet Charlotte représentée par le procureur soussigné contre Bionaz Jean Pierre Hilaire de feu Jean Baptiste, propriétaire agricole, domicilié à la commune de Quart, débiteur poursuivi, défendeur défaillant; et Désandré Joseph Gabriel, propriétaire, domicilié à la commune de Quart, tiers détenteur, codéfendeur défaillant,

Le tribunal de l'arrondissement d'Aoste a ordonné l'expropriation forcée par voie de subhastation des immeubles décrits dans le ban relatif dressé par le greffier de céans sous la date du 26 décembre dernier, situés sur le territoire de la commune de Quart, sous les clauses, charges et conditions tenorisées et a fixé pour les enchères l'audience du samedi 20 février prochain, 9 heures du matin, préalables notifications et publications opportunes.

Aoste, le 4 janvier 1864.

Galeazzo p. c.

5971 AVIS D'ENCHÈRE.

Sur poursuites de monsieur Donnet Pierre Joseph de feu Pantaléon, domicilié à Quart, le tribunal de l'arrondissement d'Aoste, a, par jugement du 4 décembre 1863, ordonné l'expropriation forcée des biens y décrits, situés sur le territoire de la commune de Quart, et ce, au préjudice d'Arvat Jean Michel Boniface feu Etienne, demeurant actuellement à la commune de La Salle, débiteur, et d'Impérial Jean Pantaléon feu Pantaléon, domicilié à la commune de Quart, tiers détenteur.

L'enchère des dits biens, est fixée au 13 février plus prochain, aux 9 heures du matin, par devant le dit tribunal.

Le jugement sur énoncé a été transcrit au bureau des hypothèques d'Aoste, le 18 décembre 1863.

Aoste, le 19 décembre 1863.

Davisod pr.

155 INSTANCE D'ORDRE.

En suite de subhastation poursuivie par Jacquemet Pierre, domicilié à Bard, contre Dyblet François, domicilié à Saint Marcel, par décret du 15 décembre dernier, le président du tribunal d'arrondissement d'Aoste, sur requête du même Jacquemet, déclara ouverte l'instance d'ordre pour la distribution du prix des biens subhastés, commettant pour y procéder monsieur le juge Cavalli Paul, et enjoignit aux créanciers du dit Dyblet, de déposer au greffe de céans dans le terme de trente jours leurs demandes de collocation.

Aoste, le 2 janvier 1864.

C. F. Galeazzo p. c.

176 TRASCRIZIONE.

Con instrumento 26 agosto 1863 rogato Bramardi notaio certificatore a Cuneo, Cavallera Pietro fu altro Pietro delle fini di Cuneo, fece acquisto da Massa Giacomo fu Maurizio e suo figlio Maurizio dimorante ove sovra, d'un fabbricato destinato in parte ad officina ed edifizio da martinetto, con siti annessi in territorio di Cuneo, cantone Passatore, fra le principali coerenze della bealera detta la Menona e li eredi Verdun pel prezzo di L. 5000.

Detto atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo il 5 gennaio andante al vol. 81, art. 121.

Cuneo, 7 gennaio 1864.

Maurizio Bramardi not. certif.

144 GRADUAZIONE.

Con decreto del sig. presidente del tribunale di circondario d'Ivrea 7 scorso dicembre, ad instanza della Giordano Teresa moglie di Battista Rej di Samone, autorizzata a stare da sè sola in giudicio, ammessa al beneficio de' poveri, con decreto presidenziale 18 luglio 1862, veniva dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavato dalla vendita forzata seguita in odio di Rej Francesco fu Bernardino, qual curatore dell'eredità giacente di Giuseppe Beata, debitrice principale, Beata Gio. Maria, Marianna e Domenica fratello e sorelle fu Giuseppe, Oberto Gioanni fu Martino, Francesco e Domenico padre e figli, Beata Domenico fu Gioanni, terzi possessori, tutti domiciliati a Samone, il cui prezzo a distribuirsi rileva alla somma di L. 905, come appare da sentenza di deliberamento delli 21 luglio 1863, deliberati cioè li lotti 1, 3, 4, 5 e 6 al Domenico Oberto del vivente Gioanni per L. 860 ed il secondo a Gatta Micheletto Battista fu Francesco per L. 45, veniva col suddetto decreto nominato a giudice il sig. avv. Montalti per aprire il verbale di provvisoria collocazione e nell'ingiungere i creditori a produrre e depositare li loro titoli giustificativi li rispettivi crediti, entro il termine di giorni 30, e fissava quello di giorni 50 per le notificazioni ed inserzioni, di cui negli articoli 849, 850 codice di proced. civ.

Ivrea, li 5 gennaio 1864.

Gattino proc. spec.

234 GRADUAZIONE.

Sull'instanza di Piccone Serafino fu Antonio residente in Aosta, ammesso al beneficio della gratuita clientela, con decreto presidenziale 12 giugno 1860, da quest'illustrissimo signor vice presidente con suo decreto delli 13 ottobre 1863 si pronunciò l'apertura del giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavato dalla vendita ai pubblici incanti dei beni già proprii del Pietro Thesia fu Serafino fondachiere residente in Cuorgnè debitore principale.

Ivrea, 9 gennaio 1864.

P. Coppa sost. Peyla.

235 GRADUAZIONE.

Con decreto dell'ill.mo signor vice-presidente del tribunale del circondario d'Ivrea in data delli 15 ottobre 1863 venne ad instanza della Beardo Maria fu Michele moglie di Nicolao Demelchiorre residente in Campo, giudicialmente autorizzata a stare in giudicio ed ammessa al beneficio dei poveri, con decreto presidenziale 27 settembre 1860, dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavato dalla vendita dei beni già proprii del debitore Demelchiorre Nicolao e terzi possessori Fasciotti signor D. Felice e Frasca Lucia moglie di Giacomo Ardissone.

Ivrea, 9 gennaio 1864.

P. Coppa sost. Peyla.

232 AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza oggi profferta dal tribunale del circondario di Pinerolo, nel giudicio di subastazione promosso da Gioanni Battista Dellacqua di None contro Giuseppe Ferrero, domiciliato a Volvera, lo stabile subastato consistente in un alteno in territorio di Volvera, regione Quadro, di are 38, esposto in vendita sul prezzo di L. 210, venne deliberato a favore di Domenica Gandiglio, moglie dell'espropriato Ferrero, per il prezzo di L. 500.

Il termine utile per fare l'aumento a detto prezzo scade il 27 corrente mese.

Pinerolo, 12 gennaio 1864.

Gastaldi segr.

253 AUMENTO DI SESTO.

Previo incanto sull'instanza di Domenico Gallo, e sulla di costui offerta di L. 4100, questo tribunale del circondario, con sentenza d'oggi, deliberò al signor Spirito Matteoda, i beni stabili dal Gio. Battista Gallo posseduti sul territorio di Pagno, consistenti in tre case, campi, vigne, prati, canapale e boschi, d'ettari 7, 96, 31, nelle regioni Bastardino, Ser dei Cattani, Tetto di Racconigi, Sant'Eusebio, Rivojra e Combetta, per il prezzo di L. 4500.

Il termine utile per l'aumento previsto dall'art. 809 del codice di proced. civ., scade col giorno di mercoledì 27 gennaio corr.

Saluzzo, li 12 gennaio 1864.

Casimiro Galfrè segr.

6012 SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta da questo tribunale di circondario, il 27 febbraio 1863, ore 10 mattina, si procederà all'incanto degli stabili posseduti dal debitore Giuseppe Ceruti fu Agostino, e terza posseditrice Benedetta Marchetti moglie Delprato di Foresto, posti sul territorio di Foresto e Doccio, dei quali viene promossa la subasta da Pacifico Giloui di Borgosesia; consistenti in campi, prati, gerbidi, selve, ripe prative, cascine e casa, nel bando in data d'oggi, al prezzo e condizioni di cui in detto bando.

Varallo, 22 dicembre 1863.

Chiarasorini sost. Peco proc.

Alla Gazzetta d'oggi è annesso un supplemento contenente pensioni ed inserzioni legali.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.